

Sommario

Anno 73°
numero 10
OTTOBRE
2023

2
**Spi Stories
a Venezia**
29 agosto
Fotoracconto
del premio



38
**Campi della
legalità 2023**
Estate liberi
e insieme

42
Anniversari
La tragedia
del Vajont
Apocalisse
di fango
di Giuseppe Sircana



34
**LiberEtà
incontra**
Valerio Aprea
Attore quasi
per caso

*«Trasparente luce d'ottobre, al cui tepor
nulla matura perché già tutto maturò:
chiarezza che della terra fa cosa di cielo»*

(Ada Negri)



(In copertina foto Shutterstock)

4 **Editoriale**
Un autunno di lotta
di Tania Scacchetti

8 **Primo piano**
Fuga di cervelli dal Sud
La valigia dello studente
di Giorgio Nardinocchi

12 **Non autosufficienza**
Diamo gambe alla riforma
di Marica Guiducci

20 **Dal mondo**
Afghanistan
Se le donne fanno paura
Dialogo con
Graziella Mascheroni
di Maila Nuccilli

28 **Inchiesta**
I veleni dei Pfas
Inquinamento eterno
di Fabrizio Bonugli





IDENTITÀ DIFFERENTI IN SCENA A VENEZIA

Il 29 agosto, sull'isola di San Servolo a Venezia, sono stati premiati i vincitori dell'**undicesima edizione di Spi Stories**, il concorso di cortometraggi organizzato da LiberEtà e dallo Spi Cgil. In queste pagine le immagini più significative della giornata



I tre finalisti del concorso Spi Stories 2023: **Katia Crivellari** autrice del cortometraggio *Open call*; **Roberto Rabanal Ramirez** regista di *Flow*; **Chiara De Angelis** autrice di *Never turning around*

IN CAMPO PER LA COSTITUZIONE

Un autunno di lotta

Il 7 ottobre a Roma lo Spi sarà in piazza San Giovanni con la Cgil per dire no alle scelte del governo: autonomia differenziata, presidenzialismo, sanità, riforma fiscale

Uguaglianza e coesione sociale a rischio. La Cgil si prepara a un autunno di lotta, contro le scelte del governo: autonomia differenziata e presidenzialismo, tagli alla spesa pubblica e alla sanità, riforma fiscale, politiche del lavoro e industriali, assenza di risorse per il rinnovo dei contratti. Misure e scelte che aggrediscono i principi costituzionali e che anziché ridurre le disuguaglianze e contrastare precarietà e impoverimento, perseguono logiche divisive, reazionarie, che minano la sostenibilità del welfare universalistico, le basi del patto di cittadinanza e la coesione sociale del paese. È in questo contesto che sarà definita una legge di bilancio che rischia di non affrontare le vere emergenze a partire dalle condizioni economiche e di vita dei lavoratori e dei pensionati, e dalla tenuta del loro potere d'acquisto minato da un'inflazione e da un'impennata dei prezzi e dei mutui.



Tania Scacchetti
segretaria
nazionale
dello Spi Cgil,
responsabile
della previdenza

La via maestra. Una legge di bilancio in cui il tema previdenziale rischia di essere messo ai margini. Del resto, mentre durante le campagne elettorali le promesse sono state tante e nelle dichiarazioni pubbliche si continua a fare pura e grossolana propaganda, nella realtà i tavoli di confronto promessi indicano chiaramente che non c'è la volontà di confrontarsi con il sindacato e non si vuole né ripensare il modello nel suo complesso né dare certezza di diritto ai lavoratori e ai pensionati. Per queste ragioni è necessario far vivere nella manifestazione del 7 ottobre a Roma, in piazza San Giovanni, le richieste della piattaforma di Spi, Fnp e Uilp, indicando che servono soluzioni concrete a partire dalla prossima legge di bilancio. Non a caso la mobilitazione si intitola "La via maestra". Continua a circolare una leggenda secondo la quale i pensionati sarebbero un peso o addirittura privilegiati. In realtà, nel nostro



LA VALIGIA DELLO STUDENTE

di **Giorgio Nardinocchi**

Da più di un secolo e mezzo viviamo sotto lo stesso tetto nazionale. Ma oggi sembriamo separati in casa. In un paese normale non dovrebbe fare la differenza nascere a Treviso o a Catania. Da Nord a Sud dovremmo poter crescere e studiare in condizioni paritarie, avere gli stessi asili, usufruire delle mense in tutte le scuole, avere accesso a servizi sanitari di uguale qualità. Invece, nascere e abitare al Sud o al Nord può significare essere destinati a una cittadinanza differenziata: una di serie A con standard alti di servizi; e una di serie B con aspettative, servizi e diritti dimezzati. E questo è inaccettabile.



Non
autosufficienza

DIAMO GAMBE ALLA RIFORMA

di **Marica Guiducci**

Sono quasi quattro milioni le persone con limitazioni di autonomia che necessitano di assistenza e cure. Per loro la legge delega in materia di politiche in favore degli anziani rappresenta una speranza. Ma il governo stanzierà le risorse necessarie o lascerà al palo la riforma?

La speranza. In Italia quasi quattro milioni di anziani vivono una limitazione dell'autonomia nelle attività quotidiane e nella cura personale. Ma ora una speranza si avvicina. Dopo trent'anni di stallo è all'orizzonte una riforma che potrebbe rafforzare il diritto alle cure, in particolare a quelle domiciliari. La prossima legge di bilancio ci dirà se il nostro paese saprà mettersi al passo con i tempi e con gli altri Stati europei, stanziando

(Illustrazione Shutterstock)



VIOLENZA DI GENERE

SENZA LIMITI DI ETÀ

In Italia le donne anziane vittime di abusi sono due milioni e mezzo. I pericoli maggiori arrivano sempre dall'ambiente domestico. E i pregiudizi sono all'origine di un fenomeno sul quale i primi a interrogarsi devono essere gli uomini



Se le donne fanno paura

Violenze, sopraffazioni, divieti. Dopo il ritorno dei talebani, la condizione femminile in Afghanistan è tra le peggiori al mondo. Facciamo il punto con **Graziella Mascheroni** del Coordinamento italiano sostegno donne afgane

di **Maila Nuccilli**

Apartheid di genere. Un rapporto del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni unite riferisce che la situazione delle donne in Afghanistan «è tra le peggiori al mondo» e che «la discriminazione grave, sistematica e istituzionalizzata contro le donne e le ragazze al centro dell'ideologia e del governo dei talebani è in linea con comportamenti tacciabili di veri e propri crimini contro l'umanità e *apartheid* di genere». «Le condizioni della popolazione

afghana sono terribili. Questa gente soffre per la mancanza di tutto ciò che è necessario per vivere: beni materiali come cibo, casa, farmaci, servizi essenziali, ospedali. Ma anche di ogni forma di libertà di parola, della possibilità di scegliere liberamente il proprio percorso di vita scolastica o lavorativa, della libertà di circolazione all'interno del proprio paese». Questo è il racconto di Graziella Mascheroni del Cisd – Coordinamento italiano sostegno donne

EDITORIA

CERCASI *lettori*

Gli italiani non hanno una grande passione per i libri. Le persone che nel 2021 ne hanno letto almeno uno sono poco più del 50 per cento. Secondo l'Istat, i consumatori più accaniti sono le donne e i giovani tra gli 11 e i 24 anni. Nonostante questo, il settore sembra in ripresa, anche se per le piccole case editrici restano ancora molte difficoltà

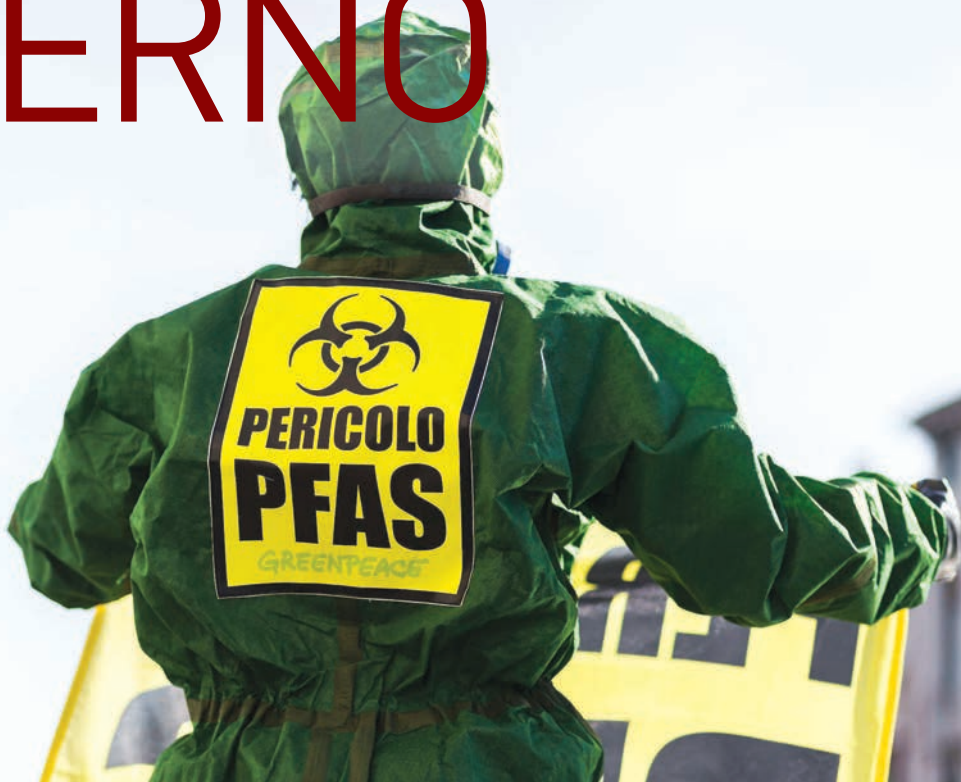
di **Antonio Fico**

Un'attività poco amata. Gli italiani leggono poco e sempre meno. Prendiamo il 2021: poco più di un italiano su due aveva letto almeno un libro (non scolastico). Nello stesso periodo i lettori in Francia rappresentavano il 90 per cento della popolazione. A determinare le sorti del mercato editoriale italiano sono i poco più di sette milioni di "lettori forti". Nel 2021 i circa tre milioni e mezzo di lettori con più di dodici libri all'attivo all'anno hanno acquistato (e letto) il 36,5 per cento di tutte le copie vendute. Se ci aggiungiamo i 3,8 milioni di lettori di sette-undici libri all'anno, arriviamo a quasi il 60 per cento del mercato.

Un mercato sempre più digitale.

Eppure, questo settore sta mostrando un'insperata vitalità, a partire dal 2016 e con rinnovato vigore durante e dopo la pandemia, grazie anche al vero e proprio boom dell'editoria digitale. In Italia, oggi, oltre il 40 per cento degli acquisti di libri avviene *on line* (prima della pandemia le vendite si attestavano al 27). Nel 2021 il mercato editoriale è arrivato a un valore di 3,5 miliardi di euro, e rappresenta la sesta editoria al mondo per volume di affari. La crescita degli ultimi anni è confermata anche per il 2022. È il mercato della "varia" – narrativa, fumetti, editoria per bambini e ragazzi – a trainare il settore. Secondo

INQUINAMENTO ETERNO



di **Fabrizio Bonugli**

Indistruttibili, diffusissime e ancora sconosciute. Sono le sostanze chimiche per-epolifluoroalchiliche, o più semplicemente Pfas. Si trovano in padelle, nastri adesivi, giacche anti-pioggia, cosmetici, imballaggi per alimenti. Sono tossiche, si infiltrano nel terreno e nelle falde acquifere contaminandoli e hanno effetti nocivi sulla nostra salute e sull'ambiente

Cattive acque. Nel 2019, il regista americano Todd Haynes realizzò un bellissimo film, intitolato *Cattive acque*, che racconta la vicenda dell'avvocato Rob Bilott, interpretato da Mark Ruffalo, il quale già nel 1998 aveva scoperto i danni ambientali provocati dallo stabilimento chimico DuPont di Parkersburg, nella Virginia occidentale, che produceva teflon. È stato quel film a far conoscere

al grande pubblico negli Stati Uniti e nel resto del mondo l'esistenza e la pericolosità di quelle che in gergo scientifico sono definite "sostanze chimiche per-epolifluoroalchiliche", meglio conosciute, forse, con la sigla Pfas.

Che cosa sono? Introdotte per la prima volta nel 1940 dalla DuPont per la produzione del teflon, queste sostanze

VALERIO APREA

ATTORE
QUASI
PER
CASO

Valerio Aprea è nato l'11 aprile 1968 a Roma. Si è laureato in storia del cinema alla Sapienza





ESTATE LIBERI *e insieme!*

(Foto Christian Mantuano)

Anche quest'anno centinaia di giovani volontari e pensionati dello Spi Cgil provenienti da tutta Italia si sono ritrovati nei campi organizzati da Libera e Arci nei beni confiscati alle mafie per testimoniare il loro impegno contro la criminalità



Nella foto: ciò che rimane di Longarone dopo la valanga di acqua e fango della notte del 9 ottobre 1963. In fondo si vede la gola del Vajont

LA TRAGEDIA DEL VAJONT

APOCALISSE DI FANGO

di Giuseppe Sircana

I segnali che il **monte Toc** lanciava da anni erano molto chiari, sarebbe stato sufficiente soltanto ascoltarli per evitare la catastrofe. Ma chi doveva non lo fece. La sera del 9 ottobre 1963 una gigantesca frana si staccò dalle sue pendici precipitando nel bacino artificiale sottostante e sollevando un'onda alta duecento metri che si rovesciò a valle portando morte e distruzione nei paesi di Longarone, Erto, Casso



Utenze di gas e luce

MAGGIOR TUTELA ADDIO

Non c'è tregua per i consumatori nel settore dell'energia. Dopo lo tsunami dei prezzi si avvia, con il 2024, la fine di questo tipo di contratto per le utenze domestiche. Questa volta niente proroghe: governo e Parlamento hanno deciso. **Ma cosa comporterà per i cittadini?** Quali sono le differenze tra mercato tutelato e mercato libero?

GUERRIGLIA ECOLOGISTA

Per sensibilizzare la politica e l'opinione pubblica, molti giovani adottano forme di protesta estreme come imbrattare monumenti e opere d'arte o bloccare strade. E le polemiche non mancano

Sollevare il problema. Siccità, alluvioni, surriscaldamento, fenomeni estremi... In due parole: cambiamento climatico. Il dibattito tra gli scienziati è aperto, tra chi sostiene che il clima sta cambiando per mano dell'uomo e chi, invece, ritiene che siamo di fronte a uno dei tanti cambiamenti cui è andata incontro la Terra nelle ere geologiche. E anche la politica e la società si dividono sulle posizioni da tenere e sulle azioni da intraprendere per risolvere o arginare il problema. In mezzo ci sono loro, migliaia e migliaia di giovani che, ormai da anni, si stanno battendo per sensibilizzare l'opinione pubblica e chiedere interventi alla politica. Con azioni che suscitano spesso accese polemiche, come i blocchi stradali, il lancio di vernici (sempre lavabili) in fontane, su edifici, monumenti storici

o su opere d'arte (imbrattate ma mai danneggiate).

Svegliare le coscienze. In Italia sono soprattutto gli attivisti di Ultima generazione e di Extinction rebellion a rendersi protagonisti di queste azioni di disobbedienza civile, che molto spesso non incontrano il favore del pubblico. Molti di questi giovani sono spesso insultati, presi a calci e strattonati, come per i blocchi stradali sul raccordo anulare di Roma, oppure bloccati e allontanati con le maniere forti da musei, monumenti e palazzi istituzionali. Oltre a ricevere aspre critiche *on line* o negli studi televisivi e diventare l'obiettivo di una legge recente che punisce le azioni contro opere d'arte e monumenti con dure sanzioni.